

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'8 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e in quello della Corona d'Italia.

2. R. decreto 28 settembre che dal Comune di Medesano forma una sezione distinta del 1.º collegio di Parma.

3. Id. 16 settembre che autorizza una 13.a prelevazione di lire 55 mila dal fondo per le spese impreviste, da portarsi in aumento ai capitoli 11 e 59 quinquies del bilancio del ministero d'istruzione.

4. Id. 23 settembre che autorizza un 14.a prelevazione di L. 60 mila dal fondo per le spese impreviste, da portarsi in aumento al capitolo 158 del bilancio del ministero delle finanze.

4. Id. 16 settembre che autorizza la Banca Mutua Popolare di S. Donà di Piave e ne approva lo statuto.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi, e nel giudiziario.

Discorso deito dall'on. deputato Cavallet o agli elettori del Collegio di San Vito al Tagliamento.

(Cont. vedi 242)

II.

Grazia e Giustizia.

8. Non migliore giudizio io credo si possa fare dell'opera del Ministro di Grazia e Giustizia. Nei anni vero provvidenzialmente da esso fu proposto, per rialzare il prestigio della Magistratura e per assicurare al paese procedimenti giudiziari economici, solleciti, e che abbiano tutte le garanzie della imparzialità e della giustizia. Le promesse furono molte, i fatti scarsissimi o nulli. Alle riforme vere e radicali il Ministro preferì i rappezzati, e anche questi in modo niente armonico, colla legislazione presente. Si ostentò un grande progresso colla proposta dell'abolizione dell'arresto civile per debiti, e non si pensò ad assicurare meglio il Commercio dai frodatori e dai debitori dolosi.

Si propose la liberazione condizionata dei malfattori condannati, senza prima perfezionare il nostro sistema penitenziario e senza ovviare ai pericoli che da questa umanità pei malfattori possono derivare alla società.

Di una legge che vige in qualunque Stato civile, e che vigeva fra noi, si volle colla ostentazione di una supposta e non vera urgenza, fare una legge quasi eccezionale e in odio al clero, mentre presentata più modestamente e meglio specificata nelle sue disposizioni si poteva ottenerne la approvazione.

In Italia non vi sono vere lotte religiose e giova non eccitarle con disposizioni legislative vessatorie e provocatrici; si lasci al clero piena libertà nel suo esercizio religioso, ma si reprimano tutti gli attentati ch'esso si permettesse contro le leggi e l'autorità dello Stato.

Questa politica verso il clero è tradizionale fra noi e fece buona prova.

È esagerazione supporre il clero italiano, tutto o nella sua maggioranza, nemico della Patria; io credo che i preti fanatici, e alla unità della Patria avversi, sieno ben pochi: io ne conobbi e ne conosco parecchi che sono patrioti leali e alle patrie istituzioni sinceramente devoti: non molestiamo il clero, e non ne avremo gravi disturbi, e molto meno pericoli per l'ordine interno e per i sicurezzi nostra verso l'Ester.

Il tempo, la esperienza e la prudente tolleranza avranno a coltivare l'ogniazione e a pace quella parte del Clero che d'ha perduta del Dominio temporale dei Papi senza eseguita impressione o qualche danno. Sulle leggi ecclesiastiche che il Ministro promette io rifiuterò tutte quelle che tendessero a dare molestia al clero, od a creare e a dare legale autorità a un vero partito clericale laico.

In complesso il Ministro di Grazia e Giustizia poco fece e il poco fatto non merita lode, né promette meglio per lo avvenire. Alle pompose parole, alle grandi promesse, i fatti non corrispondono punto.

Il riordinamento giudiziario tante volte promesso e studiato, e che è veramente difficile per ostacoli d'interessi regionali, municipali e personali, non promette di fare un passo col Ministro presente.

III.

Agricoltura e Commercio.

9. Il Ministro di Agricoltura e Commercio, uomo di natura buona e di eccellenti intenzioni, pare poco pratico delle cose della pubblica Amministrazione.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non sono ricevute, né si restituiscono incoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

In esso lo eloquio fluidissimo, strabocchevole, non conferisce alla chiarezza delle idee, e alla esattezza dei concetti. Ad ogni modo, sebbene assai scarse, egli ci ha dato due leggi una sulla pesca, l'altro sui boschi, e conviene essergliene grati.

Gli saremo ben più grati se dalla inchiesta agricola si potranno ottenere provvedimenti legislativi che allontanino dal nostro paese, nelle popolazioni agricole, questioni sociali, pur ora latenti, e che in alcune Province si appalesano nei loro effetti col brigantaggio, col malandrinaggio, cogli incendiarii. — Quando la classe degli agricoltori, dei coltivatori della terra sia cointeressata nel prodotto di questa, e stretta in rapporti di equità e di buona giustizia distributiva coi proprietari della terra stessa, quando sia abolito col fatto il proletariato nelle popolazioni rustiche, sarà rialzata di queste la dignità e la Patria avrà in esse un potente elemento di ardore e di forza.

IV.

Istruzione pubblica.

10. Dal Ministro della Istruzione pubblica, vecchio parlamentare e delle cose di Governo esperto, potevamo attenderci prudenza e serietà di cointegno, saviezza e imparzialità di amministrazione, moderazione di atti, e giustezza di propositi. — Tale ci apparve nel principio della sua amministrazione, ma sciaguratamente da ultimo, dominato dalle ambizioni e dalle pressioni di alcuni suoi amici politici, venne meno alla nostra aspettazione, si mostrò partigliano, scorretto sino quasi allo scandalo nelle elezioni suppletive dei Professori Deputati, e dimentico della dignità propria e di quella del Consiglio superiore della Istruzione pubblica, del quale fu da gran tempo membro precipuo, quando si discusse quella sua infelice proposta di Legge per la riforma del Consiglio stesso.

Parmi che la passione politica in esso covi latente e qualche volta si manifesti dannosa e contraria ai retti principii di Governo, smenendo l'ordinaria sua mitezza e temperanza di carattere.

Delle poche leggi proposte dal Ministro, alle quali, tranne la suaccennata, io diedi il mio voto non occorre parlare; quella che affermò obbligatoria la istruzione elementare era già implicitamente compresa nella Legge generale del 1859 sulla Istruzione pubblica; la nuova Legge diede a questo principio una sanzione esplicita, ma per renderla veramente pratica non poco tempo e nuovi studii e più opportuni provvedimenti saranno necessari.

V.

Marina.

11. Un sentimento schietto di stima e di simpatia io professo pel Ministro della Marina, che parmi seriamente intento ad efficacemente migliorare il nostro naviglio da guerra. Uomo di scienza, mente chiara e positiva, nelle costruzioni navali maestro, egli può fare molto per darci una potenza in mare quale ci compete, purchè la finanza gli fornisca adeguati mezzi. Desidero al Ministro quella forza, imparzialità e prudenza di animo che sono necessarie per rendere omogeneo ed esclusivamente italiano, il personale della Marina da Guerra; e desidero che nelle cose politiche egli si senta abbastanza forte da resistere alle scorrette tenenze di qualche suo collega.

VI.

Guerra.

12. L'Amministrazione della Guerra fra le Amministrazioni del nostro Stato era finora quella che meglio si distingueva per ordine severo, per regolarità, e per quanto umanamente è possibile, per giusta imparzialità. L'esercito fu fatto omogeneo per virtù di Ministri sapienti, patrioti, benemeritissimi, tra i quali mi sia permesso di ricordare con riconoscenza i Generali Lamarmora, Fanti, Petitti, Della Rovere, Ricotti.

Alcuni atti del nuovo Ministro, vi dico il vero, mi hanno impensierito per lo spirito esclusivamente unitario italiano, che deve dominare nell'Esercito, e alcuni mi hanno offeso nel mio sentimento di cittadino italiano. Mi sentii offeso quando d'ufficio vidi collocati a riposo e tolti dall'Esercito generali benemeritissimi i cui nomi sono consacrati dalla Storia del nostro risorgimento nazionale. Le spiegazioni che völle dare il Ministro non mi appagarono punto. Il metodo delle promozioni a scelta per gradi superiori, non temperato dalle considerazioni della anzianità e dei meriti di servizio e di governo, può menomare nell'Esercito quel sentimento di fratellanza, di concordia, e di fiducia nella giustizia ministeriale, che furono la

caratteristica degli eserciti bene disciplinati e della legge ad ogni costo rispettosi. Questo metodo ora largamente introdotto, anzi attuato, senza che sieno bene chiarite e fatte pubbliche le garanzie adottate per escludere i favorismi personali e le ingiustizie, ci fa temere per lo avvenire dell'Esercito nostro, che finora sotto tutti i rispetti era esemplare, e giusto e caro vanto della Nazione, che in esso sentiva il paladino vero della sua unità e della sua indipendenza. Il Ministro, che in addietro diede prova di patriottismo e di sentimento nazionale unitario, tolga i dubbi e non venga meno alle nobili e patrietiche tradizioni dei suoi predecessori.

A me non compete parlare dello armamento e di quanto abbisogna per la mobilitazione dell'Esercito e per sicuro funzionamento in campagna di tutti i servizi militari; dovrei fare raccomandazioni e voti a questo riguardo, ma mi attengo a doveroso silenzio; soltanto vi dichiaro che io non sarò resto a votare quelle spese che veramente si dimostreranno necessarie per il compimento perfetto del nostro ordinamento militare in pace e in guerra.

Gli insuccessi del 1866, e la nostra politica estera del 1870 che ci rese spettatori dolenti dei disastri della Francia, sono in grande parte da attribuirsi alle troppo ristrette provvidenze finanziarie fatte in addietro per lo Esercito e per l'Armata.

VII.

Lavori pubblici.

13. Sull'andamento della Amministrazione centrale dei lavori pubblici in più occasioni, in Parlamento e fuori, io manifestai i miei desideri, e deploro che finora neumeno un principio di appagamento questi abbiano avuto. Avendo fatto parte di quella Amministrazione a questo riguardo non dico di più, la riserva mi è doverosa. Dico però il vero che la buona volontà, le rette intenzioni per il pubblico bene non vi mancano, il difetto sta in ciò che una Amministrazione eminentemente tecnica ha ordinamento troppo burocratico amministrativo, con poco o nessuno vero indirizzo tecnico.

Io non posso fare censura al presente Ministro, del quale onoro il carattere schietto, onestissimo, leale, e il suo vivissimo desiderio di fare il bene del paese, e la sua operosità. Vedo la tortura morale e quasi direi anche fisica, a cui egli è sottoposto, e faccio voti affinché colla sua energia riesca a vincere le difficoltà di varie specie che lo attorniano.

L'Amministrazione dei lavori pubblici, sebbene non razionalmente ordinata come a mio avviso dovrebbe essere, molto fece per appagare i bisogni delle regioni e delle Province che più abbisognavano dell'opera sua. Una statistica particolareggiata dei lavori stradali ordinari, e ferroviari, idraulici e marittimi eseguiti, in corso di esecuzione, disposti e progettati del Ministro dei lavori pubblici del 1860 fino ad oggi, giustificherebbe evidentemente grandissima parte del nostro debito pubblico, e farebbe manifesta l'assurdità e la ingiustizia della accusa che si va ripetendo che il Governo italiano abbia trascurato o ben poco fatto per molte Province, principalmente per le meridionali. In questa feconda operosità del Ministro si lamentò spesso la tardanza nell'eseguire o nello statuire i lavori, ma questo difetto devevi attribuire, ripeto, al vero opportuno ordinamento della sua Amministrazione che manca di efficaci divenzioni tecniche centrali.

Il nuovo Ministro non poté farsi riformatore, frenato da tante necessità del momento e dalle questioni gravissime dell'ordinamento delle ferrovie dello Stato. Io non conosco a questo riguardo i suoi intendimenti, ma parmi che il suo carattere integro, indipendente, avverso alle cupidigie interessate di grandi e piccoli speculatori, che si associano per arricchirsi ad usura coi monopoli dei pubblici servizi, egli debba essere contrario ad accordare lo esercizio della strade ferrate, appena riscattate, a Società concessionarie.

Quando le nostre finanze erano stremate e quasi oberate da enorme sbilancio, e urgeva ciò nonostante provvedere alla costruzione della ferrovia ora necessaria e fu anche utile concedere la costruzione e lo esercizio di queste a Società private: ma questa necessità non si ha più ora che le finanze nostre hanno raggiunto il pareggio e tendono a vantaggiare la entrata sulla spesa.

Nella questione ferroviaria dovrebbe essere sbagliato ogni spirito di partito politico, dovrebbe considerare il solo interesse presente e avvenire della Nazione. Io credo fermamente che il Governo, ben meglio di Società concessionarie, possa far esercitare le strade ferrate dello

Stato; l'esercizio delle strade ferrate è un servizio eminentemente pubblico, che interessa virtualmente al commercio interno e internazionale e alla sicurezza e difesa dello Stato; questo servizio non si può infondere a Società private e subordinare infatto ad interessi privati; lo Stato deve provvedere che l'esercizio sia fatto esclusivamente nello interesse della Nazione e non può privarsi del diritto di regolare le tariffe, riducendo queste al minimo quando la buona condizione finanziaria nostra lo permetta.

Quando la direzione e l'amministrazione delle ferrovie sieno ordinate con norme precise e severe, quando ai direttori sia data autorità tale da resistere ad influenze e pretese degli uomini così detti politici, non vi può essere difficoltà per lo esercizio governativo delle ferrovie; anzi questo potrà farsi più regolarmente e più sicuramente di quanto praticasi dalle Società concessionarie.

Io desidero per suo onore e merito che il Ministro dei lavori pubblici, a cui mi stringono affetti di antica amicizia e fede politica unitaria, si risolva a propugnare vittoriosamente l'esercizio governativo delle ferrovie, ricordandosi che la determinazione opposta presa dal Parlamento dopo la crisi del 18 marzo, fu un atto politico del momento, non già una matura e definitiva risoluzione. L'inmutabilità dogmatica non è da uomini politici.

Molte più cose io dovrei dire sulle opere pubbliche; alle spese per queste io sono favorevole, specialmente quando sieno dirette a soddisfare veri bisogni pubblici, e a procurare la prosperità nazionale; ma il mio voto favorevole sarà sempre condizionato ai riguardi delle nostre finanze, e specialmente a quelli di eventualità politiche internazionali, che non devono trovarci impreparati.

VIII.

Finanza.

14. La grande bandiera spiegata e che quale il Gonfalone del partito vittorioso nel 18 marzo doveva venire ad occupare il Governo si è prudentemente ripiegata, e rispetto alle finanze non mi pare diversa da quella che sventolava all'epoca del Governo dei moderati. Di questa sua prudenza io do lode al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle finanze: uomo da tanti anni vissuto nella vita politica e membro spesso di Ministeri Moderati, egli per esperienza e per necessità delle cose acquistò temperamento acuto, che rattempera e infrena l'antica sua inclinazione e l'intima sua natura di politico radicale.

Le leggi da esso proposte, e che furono adottate, per alcune modificazioni della tassa della ricchezza mobile, della tassa sui fabbricati, erano state già studiate dai Ministeri precedenti;

e le modifiche proposte dal nuovo Ministro si limitano a prudenti ritocchi. Altre proposte da esso furono presentate, ma che probabilmente dovranno essere riproposte e sulle quali non è necessario ora parlare. All'aumento della tassa degli zuccheri, del petrolio ecc. io avrei dato favorevole il mio voto, se contemporaneamente si fosse alleggerita la tassa del sale; ciò escluso, a quell'aumento negai il mio voto.

Fra le leggi proposte e non discusse vi è quella della perequazione della tassa fondiaria. Io deploro che il concetto di questa perequazione e le disposizioni proposte per la sua attuazione siano informate all'idea di limitare la perequazione all'interno dei Comuni, escludendo la perequazione generale di questa imposta per tutto lo Stato. Come primo passo alla perequazione generale, introdottevi le opportune correlative modificazioni, la nuova proposta di legge si può accettare, e gioverà sollecitare le operazioni per devenire senza ritardi alla successiva perequazione generale, dalla quale senza aumentare le aliquote dell'imposta, anzi moderando le eccessive che ora aggravano e schiacciano i possidenti di alcune provincie, si potrà ottenere un notabile aumento complessivo di reddito di questa tassa, il quale aumento si potrà convertire nella diminuzione di quella del sale e del macinato, le quali gravando le classi meno fortunate e povere, dovrebbero essere al più presto alleggerite, se non tolte del tutto. Dubito però che il Ministro alla perequazione generale sia favorevole; anzi vi si dichiarò contrario quando, in occasione della discussione dell'aumento della tassa degli zuccheri, rifece per la terza e quarta volta il suo programma finanziario e politico di Stradella.

Dal Ministro delle finanze furono presentati i quadri organici degli impiegati, e d'accordo col Ministro dell'interno il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili. I quadri organici furono in via preliminare autorizzati e attuati,

per essi si provvede, in modo però inadeguato, a migliorare gli stipendi degli impiegati, ma non si provvede al migliore ordinamento delle pubbliche Amministrazioni. Ben piccolo è il beneficio che ne hanno gl' impiegati, specialmente quelli delle classi inferiori, nessuno ne ha veramente l'Amministrazione dello Stato, che si lascia nel suo disfucilissimo stato di complicazione e di accentramento.

La semplificazione delle pubbliche Amministrazioni, la distinzione in esse delle funzioni direttive da quelle di controllo e di contabilità, la migliore proporzione di attribuzioni fra le Autorità centrali e le provinciali o distaccate, la sollecitudine nel disbrigo degli affari, l'accentramento limitato a ciò che assolutamente e necessariamente dev'essere conosciuto e deliberato al Centro, e di contro la maggioranza piena di attribuzioni della Autorità governativa delle Province, sono riforme invano reclamate, e che da questo Ministero io non spero veder iniziata.

Il Progetto di Legge sullo Stato degli impiegati civili, già proposto dal Ministro Lanza, dopo molte sollecitazioni fu da questo Ministero in questa Sessione presentato. Esso non poté venire in discussione e probabilmente dovrà essere ripresentato nella Sessione prossima. È urgente che una legge stabilisca i doveri e i diritti degli impiegati, e infreni e possibilmente tolga l'arbitrio ministeriale. Intanto sarebbe dovere morale e quasi direi obbligo di onore che i Ministri si attenessero alle norme proposte nella nuova Legge, ma pur troppo queste norme di giustizia e di imparzialità sono bene spesso dimenticate e offese, come sono offese le norme sancite nella nuova legge delle incompatibilità parlamentari, le quali, sebbene siano riservate per la prossima legislatura, dovrebbero vincolare sin d'ora, in quanto lo riguarda, il Ministero che la propone. Ma la libertà di azione, anche se rasenti e tocchi affatto l'arbitrio, è troppo cara per Ministri che della stretta legalità e degli impegni morali presi non sieno troppo teneri.

Tornando all'argomento delle Finanze è giustizia avvertire, che queste non furono scosse, né furono compromesse dal nuovo Ministero, che merita lode per la sua prudenza e cautela e per la fermezza con cui si condusse. Possa egli, finché duri in ufficio, continuare a questo riguardo nell'adoottata sua condotta. Le buone Finanze sono assolutamente necessarie per la prosperità interna e per la sicurezza esterna della Nazione. Se avessimo potuto più prontamente sobbarcarci ai sacrificii che ci costò il pareggio, a quest'ora saremmo più sicuri e più rispettati, né avremmo forse lamentati insuccessi militari che scemmarono alquanto la nostra fiducia nella sorte delle armi. Questa fiducia devevi riprendere prima, e l'otterremo con una buona Finanza, e con un forte e saldo Esercito.

(Continua)

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Capitale*: Gli attriti fra il Nicotera e il Mancini si fanno di giorno in giorno più sensibili. Il Mancini ha ordinato ai suoi dipendenti di procedere energicamente contro qualsiasi agente del governo, anche eleziosissimo, laddove si possa fondatamente ritenere la sua colpevolezza.

ESTERI

Francia. La lotta elettorale ferse dappertutto in Francia. Gambetta ha pubblicato il suo manifesto agli elettori di Belleville, tenendo loro un linguaggio vigoroso, serio, efficace. « Dopo quattro mesi di oppressione amministrativa, dice Gambetta, la Francia, la cui pazienza destò la meraviglia dei popoli civili, riporterà la parola. Essa pronuncerà il suo verdetto sui campioni del 2 dicembre e di Enrico V, sugli agenti del Papa, e sulla politica personale del capo dello Stato. La Francia vuol farla finita con la monarchia, con le dittature, con l'era delle rivoluzioni. Noi vogliamo sottrarre la nazione come l'individuo al dominio clericale: noi vogliamo l'ordine repubblicano e non l'ordine morale. La Francia condannerà la politica dittatoriale e non lascerà al capo del potere esecutivo, mutatosi in candidato del plebiscito, altra alternativa che questa: « dimettersi o sottomettersi. » Per quest'ultima frase il governo ha intentato a Gambetta un nuovo processo.

Serbia. Telegrafano da Belgrado: La Serbia chiede un ingrandimento territoriale verso la Bosnia, ma la Russia rifiuta di legarsi con promesse. Il console generale Persiani attende perciò delle ulteriori istruzioni da Gorni-Studen.

Russia. La *National Zeitung* di Berlino pubblica un diligente studio sulle finanze russe. Da esso risulta che già dalla primavera del 1876 si preparavano i fondi per la guerra attuale; che la Banca imperiale ha già fatto al governo delle anticipazioni per 239.000.000 di rubli ossia per 1.456.000.000 di lire; e che alle spese di guerra si provvede principalmente con un'emissione di carta moneta, che supera i 908.000.000 di rubli, ossia i 3.632.000.000 di lire.

Turchia. Da Orsova viene telegrafato che Hasselt direttore dell'artiglieria, Blum capo di stato maggiore, Baker comandante la gendarmeria dell'esercito del Lom, mantengono tutti

il loro posto sotto il nuovo comandante in capo Suleyman pascia.

Un telegramma da Sciumla del corrispondente speciale della *Neue Freie Presse* dice: Rustciuk da tre mesi in qua ha grandemente sofferto; le case sono per un terzo distrutte; le opere di difesa però non soffrono nulla. I russi bombardano quasi giornalmente ad ore diverse sia di giorno che di notte. Talvolta il bombardamento dura tre ore; tal'altra si limita come ieri a pochi colpi. Gli abitanti per la maggior parte sono ritornati; quando incomincia il bombardamento fuggono nelle trincee. La salute sia negli abitanti che nelle troppe è buona.

Togliamo dall'*Opinione* questo dispaccio da Vienna, 9: Vi comunico un esatto resoconto del colloquio che il conte Zichy, ambasciatore imperiale austro-ungarico a Costantinopoli, ebbe con S. M. il Sultano nell'udienza che questi gli accordò il 20 settembre.

L'udienza ebbe luogo nella villa Dolni Bagdische per speciale desiderio del Sultano. Questi portò il discorso sulle attuali questioni politico-militari, e facendo cenno delle eventualità di trattative pacifiche, disse: « Salì al trono in circostanze difficilissime. Il mio impero, per lunghi anni di cattiva amministrazione, trovavasi in grande disastro finanziario. Ferveva la guerra contro la Serbia ed il Montenegro, e la ribellione agitava l'Erzegovina e la Bosnia. Ma, malgrado le vittorie riportate, io concedetti onorevolissima pace, in seguito alle premure del governo austro-ungarico, non insistendo io nemmeno nel chiedere alla Serbia le garanzie che sarebbero state necessarie a tutelare per l'avvenire l'impero da quell'assassino. Io volevo concludere la pace anche col Montenegro, e feci offerte generose. Ma l'influenza russa paralizzò il mio intendimento, perseverando Nichita a fare strage dei mussulmani e a devastare quelle regioni dell'impero ottomano. »

« Segui poi l'aggressione della Russia contro il mio impero, col falso pretesto della emancipazione dei cristiani, ma la mia giusta causa, difesa dalla Provvidenza e dal mio valoroso esercito, trionfò dello sanguinoso attentato. Pure, a fine di evitare un ulteriore spargimento di sangue, sono pronto alla pace, purché corrisponda alla mia dignità e tuteli l'indipendenza del mio impero sulle basi dei vigenti trattati. »

Il conte Zichy, sebbene si trovasse privo di istruzioni per iniziare una mediazione, profitò dell'opportunità di quella conversazione, e dopo essersi congratulato col Sultano per la manifestazione fattagli, disse che quelle intenzioni di S. M. coronavano gli splendidi successi delle armi ottomane, ed espresse il convincimento che un sovrano animato da tale moderazione e da tale desiderio pel bene dei sudditi farà tutto il possibile per attivare le riforme amministrative riconosciute necessarie.

Il Sultano con fermo accento rispose:

« Diedi di mia spontanea iniziativa la Costituzione sufficiente a riedificare su solide basi l'impero e a soddisfare tutti i sudditi senza distinzione, essendo unico mio desiderio la loro felicità. Vi ripeto che vigilerò, affinché la Costituzione abbia scrupolosa applicazione, avendo in ciò riposta la salute dei popoli, del trono e dell'impero. »

Avendo varie potenze approvata questa manifestazione delle idee del sultano, può arguirsi su quali basi la diplomazia potrà tentare una mediazione a Costantinopoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 105) contiene:

Errata corrigere. Nell'annuncio N. 818 del Foglio periodico, ove è detto che l'udienza venne fissata per il giorno 12 ottobre 1877, si legga invece per il giorno 12 novembre 1877.

844. **Avviso per vendita coatta d'immobili.** Il 14 dicembre 1877 presso la R. Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti nel Comune di Cividale e appartenenti agli signori Franceschini, Giuseppe, Francesco, Luigi, Vittorio, Giovanni e Maria fratelli, pupilli in tutela di Quarini Margherita, loro madre usufruttaria, in parte liverlari al Demanio Nazionale, e Urbancighi Teresa ed Angela sorelle, procuratore Forni, e Maria ved. Urbancighi usufruttaria in parte, tutti debitori verso l'esattore di Cividale che fa procedere alla vendita.

845. **Avviso di concorso.** È aperto a tutto il 21 corr. ott. il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Forni Avoltri collo stipendio di L. 500.

846. **Accettazione di eredità.** L'eredità di Simonetti Maria vedova Mainardis decessa nel 22 aprile 1877 in Amaro, venne beneficiariamente accettata dal di lei fratello Simonetti Antonio per conto ed interesse dei minori di lui figli, nonché da Pozzi Gaetana per conto della propria figlia minore.

847. **Avviso di concorso.** A tutto il 20 del corrente mese è aperto il concorso al posto di maestra della scuola comunale mista in Stregna, collo stipendio di lire 500. Le aspiranti devono conoscere lo slavo.

848. **Accettazione di eredità.** La nob. contessa Amalia Garatti vedova del conte Federico Agricola, per conto ed interesse del figlio minorenne accettò l'eredità abbandonata dal di lei marito col beneficio dell'inventario per il quale ad esso minore spettante.

849. **Avviso d'asta per migliore del ventesimo.** Nella pubblica asta tenuta in Lanio per l'appalto al miglior offerto dei lavori di restauro della Casa Canonica di Araglio al prezzo fiscale di L. 5000, avendo il sig. Bonanni G. B. su Luigi Ant. di Ravasio offerto L. 4650, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta. Questo miglioramento può essere offerto fino alle 21 merid. del 20 corrente.

850. **Avviso di concorso.** A tutto il giorno 25 corrente ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista in Arra (Tricostino) per l'anno 1877-78 verso lo stipendio di L. 306.00. (continua).

Alla seduta preparatoria tenuta ieri al Municipio per iniziativa dei signori co. Antonino di Prampero, avv. Paolo Billia e avv. G. Batt. Moretti intervennero 14 consiglieri.

Scopo della seduta era quello di intendersi sulla nomina della Giunta Municipale, e di occuparsi del modo con cui vincere gli ultimi ostacoli che si frappongono alla esecuzione del Canale del Ledra.

Relativamente al primo punto, il co. Prampero cominciò dall'osservare che la rinuncia presentata dagli assessori ultimamente eletti doveva forse attribuirsi al non grande numero di voti ottenuti da ognuno degli eletti stessi. Egli raccomandò quindi agli intervenuti di accordarsi sui nomi delle persone da nominarsi, onde la votazione riesca in modo da corrispondere all'importanza dell'ufficio che le persone nominate avrebbero ad assumere.

I consiglieri Braida e Pecile dichiararono di dover confermare la loro rinuncia.

Dopo discussioni varie, nel corso delle quali si era anche fatta la proposta di una Giunta Prampero, De Girolami, Pecile e Dorigo, l'adunanza approvò un ordine del giorno del nob. Nicolò Mantica, nel senso di riconfermare le nomine fatte nella precedente tornata.

Si discorse ancora a lungo del prestito del Ledra, circa al quale pendono trattative colla Cassa di risparmio di Milano.

Oggi all'apertura del Consiglio Comunale di Udine erano presenti 24 consiglieri, dei quali, meno i 7 interessati nella votazione che si astennero, 16 votarono in favore ed il seguente ordine del giorno presentato dal Cons. Mantica:

« Il Consiglio, udita la comunicazione del Presidente sulla rinuncia presentata dagli assessori eletti nella seduta del 25 settembre p.p. »

Fidando che gli eletti non vorranno insistere nella medesima, la quale esporrebbe a gravi danni morali e materiali il Comune;

Affermando la propria fiducia negli eletti;

Invita gli Assessori nominati nell'indicata seduta a ritirare la presentata rinuncia. »

La Commissione idraulica governativa destinata a percorrere le linee dei fiumi maggiori per fissare le somme da introdursi in bilancio alla categoria: « manutenzione opere idrauliche di seconda categoria » si annuncia che si troverà a questi giorni in Friuli.

Disposizioni nel personale giudiziario. Con R. Decreto 28 settembre p. p. e Ministeriale 4 corrente si fecero le seguenti nomine: Galanti Francesco cancelliere della Pretura di Tolmezzo, è tramutato alla Pretura di Biadene.

Volpini Fortunato, vice-cancelliere presso la Pretura di Castelfranco veneto, applicato alla segretaria della R. Procura di Udine, è nominato segretario della R. Procura di Tolmezzo.

Antonelli Bortolo, alunno presso la Pretura di Asolo, è nominato vice-cancelliere di Castelfranco veneto, ed applicato alla segretaria della R. Procura di Udine.

Divieto d'importazione. Dalla R. Prefettura di Udine riceviamo la seguente comunicazione in data d'oggi, 11 ottobre:

Giusta telegramma testé pervenuto, per Ordinanza Ministeriale, che verrà pubblicata nell'odierna *Gazzetta Ufficiale*, l'introduzione nel Regno di bestiame proveniente dal territorio Austro-Ungarico resta subordinata all'esibizione di un certificato d'immunità dal tifo bovino del luogo d'origine e 20 chilometri intorno, ed alla visita di un veterinario governativo all'arrivo nei punti di confine da determinarsi.

Dal lato di terra come punto più adatto si ritenne e si determinò per lo intanto il ponte di Pontebba, dove s'invia anche il Veterinario Provinciale munito delle necessarie istruzioni, essendosi in pari tempo designati nei contingibili casi i Veterinari distrettuali di Palma e Latisana alla visita delle eventuali provenienze ai rispettivi porti di Porto Nagaro, Lignano e Tagliamento.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facchetti**. Offerto raccolte presso la Libreria di P. Gambierari.

Importo precedente L. 558.—
Avv. Malisani Giuseppe 5.—
Mantica co. Nicolò 10.—
Verzegnassi Francesco da Milano 20.—

Totale L. 503.—

Pagamento delle cedole del consolato. Per le considerazioni medesime, che consigliarono nei precedenti semestri l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore dei consolati 500; il ministro delle finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle

cedole del detto consolidato per il sequestro scadente al 1 gennaio 1878 abbia luogo a cominciare dal giorno 15 del cor. mese di ottobre.

Il Sig. S. farmacista che vien da Tricesimo, e che si crede indicato in un articolo del signor A. Pontelli, come autore del reclamo stampato in questo foglio da *alcuni cittadini* contro il pazzo che emana dal negozio del succitato Pontelli in via Cavour, protesta che in quel reclamo egli non ci entra per nulla, e difatti la Redazione può attestare che il sig. S. ne portò ad essa né inviò quel reclamo, come non lo portò nessun altro farmacista.

Furti. Dalle Guardie Campestri di Udine venne ieri alle ore 5 pom. arrestato in flagrante furto campestre certo R. A.

Nella notte del 7 corrente in Pordenone ignoti ladri, mediante rottura di una inferriata, entrarono nella bottega del macellaio P. G. e rubarono da un caesetto del banco un portamonete con L. 60.

— Ladri pure ignoti rubarono nella notte suddetta dall'abitazione del Parroco di Orcenico, la cui porta era stata lasciata aperta, del vino in bottiglia e dei salumi per il valore di L. 26.

Riavvenimento di endavore. Nelle ore antimeridiane del 7 andante, nelle vicinanze del Comune di Porcia, fu rinvenuto sulla pubblica strada il cadavere di certo S. L. di Fontanafredda. Il disgraziato, affatto da pelagra, si era allontanato dalla propria abitazione fino dalla sera del 5, vestito colla sola camicia, ed il freddo della notte fu causa della sua morte.

Arresto. I Reali Carabinieri di Pordenone arrestarono l'8 andante certo P. F. perchè colpito da mandato di cattura siccome autore di furto campestre.

Incendio. Verso le ore 2 pom. del 7 cor. in Palmanova nella casa di P. A. sviluppavasi un incendio, il quale fu causato dal fuoco lasciato inadvertentemente acceso sul focolaio. Il pronto accorrere dei RR. Carabinieri, di un poliziotto di fanteria e di alcuni muratori limitò il danno a sole lire 248, estinguendo l'elemento distruttore in mezz'ora.

Altro Incendio. Ieri, in Comune di Gonars, verso le ore 3 pomer. avveniva altro incendio nella casa di S. A. condotta in affitto da M. L. Stante il sollecito concorso di quelli abitanti, in meno di mezz'ora il fuoco venne spento, depolarandosi solo il danno di lire 130. Vorrebbe che due galline avessero trasportato e posto in comunicazione il fuoco ch'era coperto colla cenere con dei frantumi di combustibile che stavano li dappresso.

Biglietto falso da lire 10. Al locale Ufficio di P. S. venne depositato da certo D. R. D. pizzicagnolo di Udine un biglietto della B. N. del taglio vecchio di lire 10, riconosciuto falso, che aveva ricevuto in pagamento di una quantità di formaggio venduta a due sconosciuti.

Una nobile vita s'è spenta. **Leopoldo d'Aronco** di Gemona, mosaicista, mancava oggi alla stima ed all'affetto de' suoi concittadini. Lavoro e patriottismo furon sempre sua bandiera. Emigrato tra primi nel 1859, cadde doppiamente ferito alla gloriosa giornata di S. Martino. Condannato come inabile, volle pur da sé guadagnarsi il pane senz'esser di peso al Comitato,

In morte di Maria di Giovanni Colloredo. Maria diletta di cinque figli, innamorata dei suoi genitori, carissima ai fratelli, di bontà infinita, di grazia, e d'intelletto non fanciulla, si gettava al collo del papà o della mamma loro dicendo: « non vi lascerò finché sia viva. » — E moriva a dieci anni, in due giorni. — Bella ad amorosa angioletta ritornava al Cielo toccato appena il terrestre viaggio, senza desiderio del mondo che le sue doti avrebbero abbello. Oh lagrimabil giorno, orribile ed insanabile ferita onde voi, genitori, soffrite e piagnete. Ma pur vi confortate, Maria, che uccisa l'avrebbe di voi lo strazio e il pianto, senza veder e far sentir la morte, passava estatica e rideante quella soglia che a noi non è dato di valicar senza tormento. Angioli son che lasciano e vanno in Ciel così.

A.

FAI TI VARI

Appello agli enologi italiani. Il Comitato costituito in Venezia per carnevale 1878 venne in pensiero di affidare ad un sub Comitato l'incarico di promuovere a Venezia per quell'epoca una *fiera ed esposizione di vini*, nelle quali fossero accolti tutti i tipi migliori delle *regioni vinicole d'Italia*, costituendo poi per quelli della *regione veneta*, più bisognosi d'incoraggiamento, oltre che il diritto d'ammissione al concorso generale, anche un separato e speciale concorso a premi. Si è inoltre deciso di aggregare all'*Esposizione di vini* una separata sezione per l'*Esposizione di liquori*, aprendo anche per questo importante ramo d'industria un apposito concorso a premi.

Monachismo. Non è soltanto in Friuli che le Monache esistono in barba alla legge e per dappiù impattiscono l'insegnamento. A Milano pure vi sono ancora *Orsoline claustrali e non claustrali e Canossiane*, che si fanno chiamare le *Figlie della carità*, fin che se ne vogliono.

Esse tengono aperti nei quartieri più popolosi ben sette *Oratori*, che sono frequentati da 3130 tra bambine ed anche madri di famiglia. Per il che, se si sommano queste 3130 femmine coi 4200 fanciulli che frequentano gli *Oratori* dei maschi, si vede come i gesuiti nella sola Milane sappiano tenere sotto la loro influenza nientemeno che 7330 giovani.

Le monache, oltre agli *Oratori*, tengono aperture parecchie scuole, alcune delle quali gratuite, per attirarvi le figlie del popolo ed altre destinate alla educazione dell'aristocrazia, che si fanno pagare assai caramente. In tutto, queste monache hanno nelle scuole e nei convitti loro ben 5761 alunne.

Una Commissione eletta per visitare queste scuole e che "non senza difficoltà... riuscì a visitarle", afferma che in essi, come d'altronde è troppo facile immaginare, "regnano sovrani il pregiudizio, l'ipocrisia, il disprezzo per tutto quanto s'inspira ai principi liberali..."

Le tasse e le lotterie di beneficenza. Molte volte anche a Udine è stata fatta l'osservazione che nelle Tombole o Lotterie di beneficenza la parte del ricavato che si piglia d'Era-rio in tasse, bolli ecc., è veramente enorme. Eccone un altro esempio recente succeduto a Venezia. Si tenne colà giorni una Tombola di beneficenza. Si vendettero numero 7013 cartelle, le quali a 50 cent. all'una diedero il ricavato non ispregevole L. 3506.59.

Or bene, il risultato finale si fu che a beneficio dell'istituzione dei presepi per bambini degli operai restarono L. 13.89. Nel passivo figurano molte spese, e sono inevitabili in questo genere di spettacoli; ma v'hanno pure due rubriche, l'una per tassa erariale del 20 per cento sul costo delle cartelle in L. 630.63. l'altra di bollo straordinario di cent. 5 per ogni cartella, in L. 350.65; così complessivamente al governo la pia intenzione dei promotori fruttò complessivamente L. 981.28. Quasi mille lire al Governo, e 13 lire ai presepi? Chi fu il beneficiario? — Noi comprendiamo che gli Agenti delle Tasse e i Ricettori del Registro non possano far distinzioni; ma c'è convenienza, c'è senso comune che non sia dato un potere discrezionale all'Intendente di Finanza ed al Prefetto o di dispensare affatto o di ridurre le tasse che sono proscritte, mentre pur si vede che in occasioni di spettacoli dati per scopi di beneficenza o le Società teatrali o quelle del gas, condonano le spese che pur hanno incontrato?

Grave incendio. Leggiamo nella *Nuova Torino*: Da una lettera pervenutaci sappiamo che in Porlezza, poco lungi da Airolo, si sviluppò l'altra notte un gravissimo incendio. 36 case rimasero incendiate. Si lamentano alcune vittime umane. L'aspetto del paese è desolante; il dolore è scolpito su tutti i volti.

Macinato. Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: Le riscossioni della tassa sul macinato, per la parte che si liquida col contatore, ammontarono nello scorso mese a lire 7.158.481.41 con una differenza in meno di Lire. 83.544 sul mese di settembre 1876, il cui prodotto fu di Lire 7.242.025.98. Il prodotto generale dal 1° gennaio a tutto settembre è di L. 60.953.575.58, e l'aumento avuto in questo anno, sulle riscossioni fatte nello stesso periodo del 1876, ammonta a lire 545.768.55.

Un nuovo duca. È stato creato duca da S. M. il march. Carrega, uno degli eredi del Prin-

cipe di Luccio, al quale sarà pure devoluta la reversibilità del titolo di Duca di Galliera.

Un petardo in vagone. Sotto questo titolo loggiava nella *G. di Padova* di ieri, 10. Lunedì sera, nel ritorno da Bassano, quando il convoglio d'inaugurazione si fermò a Cittadella, venne fatto scoppiare, certo per vivacità ed allegria, una specie di petardo come al mattino nell'andata si erano sparati i mortaretti dinanzi Camposampiero.

Ma lo scoppio del petardo a Cittadella gettò il fuoco in un vagone, dove stavano con altri il commen. Piccoli, e il Consigliere Delegato cav. Manfredi. La stoffa dei sedili aveva cominciato ad accendersi, e il soprabito del Manfredi pure si accese: inoltre una scheggia infuocata, lo colpì, benché leggermente, sotto un occhio.

Davvero che se quelle vivacità dovevano produrre simili complimenti era meglio risparmiarle.

CORRIERE DEL MATTINO

Siamo anche oggi senza notizie importanti dal teatro della guerra. A Scipka nevicò, e intorno a Plevna le strade sono impraticabili. Solo dal quartiere di Soliman pascià si ha la notizia che l'esercito turco del Lom è stato diviso in tre corpi, comandati da Assaf, Fazli ed Hassan. Soliman pascià avanzò il suo quartiere generale a Jovantkilech. Nel tempo stesso sembra confermarsi la notizia del trasferimento del quartiere generale russo da Gornj-Studen a Sistova e della prossima partenza dello Czar dal teatro della guerra. In quanto allo spostamento del quartiere generale a Sistova si crede generalmente ch'esso possa tornare svantaggioso alle truppe di Tirnova e del passo di Scipka, le cui posizioni diverranno insostenibili. Ma non ostante tutto ciò, le disposizioni dei russi, l'arrivo dei rinforzi, l'alacre loro attività in ogni parte non lascia neppur sospettare che pensino per ora in qualsiasi modo ad una vera e propria ritirata dinanzi al nemico.

— L'*Opinione* scrive che la Sottocommissione del bilancio delle finanze è stata convocata per il giorno 15 corrente, allo scopo di procedere alla nomina del relatore del bilancio della spesa in surrogazione dell'on. Nervo che rinunciò a tale mandato. Oggi è stato distribuito il bilancio della guerra. Tutti i bilanci sono stati pubblicati.

— L'on. Zanardelli ha inviato alla firma del Re un decreto col quale è nominata una Commissione composta di tre ingegneri del genio civile, cui sarà deferito l'incarico di studiare l'ordine di precedenza con cui si hanno a costruire le 34 linee ferroviarie necessarie a completare la rete italiana.

— Dai dispacci della *Lombardia*: Il *Fansulla* assicura che l'on. Melegari, ministro degli esteri, abbia scritto al generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra, perché consigliasse l'on. Crispi di tenere un linguaggio moderato. Il generale Menabrea avrebbe deplorato l'alleanza colla Germania dubitando dell'isolamento della Francia. Tali notizie sono assolutamente false.

— Malgrado le rigorose misure prese dall'Austria si assicura che alcune bande di centinaia d'ungheresi e di polacchi armati e provvisti di tutto sono penetrate per la Transilvania nella Moldavia, onde creare impacci ai russi, rompere le ferrovie e distruggere le provvigioni.

— La *Perse*, ha da Parigi 9: Si scoprì in Russia un nuovo grande complotto socialista, del quale facevano parte persone di tutte le classi. Si fecero 600 arresti. L'esercito serbo è tutto in movimento, e marcia verso la frontiera.

— A Costantinopoli venne pubblicato un decreto che ordina la mobilitazione di duecentomila Niziani. Vennero altresì ordinati vasti arruolamenti in nom del Sultano e di Maometto, dopo che fu conosciuta la decisione della Russia di non ritirarsi al di là del Danubio durante l'inverno.

— Informazioni che la *Liberità* riceve da Vienna e che ha ragione di credere esatte assicurano che il partito feudale e clericale di quella città è più che mai attivo, e cerca di far prevalere i suoi sforzi presso l'Imperatore. Si vorrebbe fare al conte Andrassy un tiro simile a quello che fu fatto al signor Giulio Simon. Ma pare che il tentativo non avrà alcun esito, avendo Francesco Giuseppe piena fiducia in Andrassy.

— L'Esposizione di Rovigo che doveva chiudersi oggi, fu prorogata a tutto il 16 corrente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo. 9. (Ufficiale). Si annuncia da Karajal 8 ottobre: Quattro mila insorti nel Daghestan subirono nelle giornate del 30 p. p. e 3 corr. delle sconfitte presso Kaikent e Douchesnikont, e perdettero 550 fra morti e feriti e 300 prigionieri. I russi ebbero 3 ufficiali e 15 uomini feriti o sbandati. Si continua l'inseguimento di Ali Begs nei boschi. Secondo le ultime notizie, Muktar pascià perdetto nei combattimenti del 2 e 3 corrente pressoché 6000 uomini.

Costantinopoli. 9. Muktar dopo l'ultima vittoria non annunciò alcun altro combattimento. Nella Bulgaria il cattivo tempo impedisce le

operazioni; nel passo di Scipka la neve è caduta in abbondanza. Da Plevna non si ha notizia alcuna. Il primo dragomanno dell'ambasciata austriaca, partito domani per Adrianopoli, affine di esaminare il procedere dei turchi verso gli insorti o le spie bulgare.

Parigi. 9. I radicali di Lione accettarono la candidatura di Duverdier, il quale si trova in prigione per insulti a Mac-Mahon.

Bucarest. 10. Helly mosse interpellanza nella Tavola dei deputati, se il governo sia disposto a presentare alla Camera un ragguaglio sui fatti avvenuti in Transilvania in tutti i loro dettagli.

Parigi. 9. Gambetta tenne una adunanza elettorale alla quale intervennero 6000 persone. Disse che il suffragio universale è minacciato, che senza lo stesso l'ordine è compromesso ed impossibile un forte governo, mentre con lo stesso è impossibile invece la rivoluzione. Gambetta presenta Grevy come successore di Thiers. Quanto a sé stesso vuol restare soltanto rappresentante della democrazia. L'oratore combatte vivamente il bonapartismo e il clericalismo, ed afferma che i deputati repubblicani riterranno alla Camera in numero di 400. Il discorso fu vivamente applaudito.

Costantinopoli. 9. Oggi si celebra solennemente la festa del Bairam. Dieci battaglioni della nuova milizia di Costantinopoli facevano spalliera sulla via percorsa dal Sultano. Questo ultimo scelse da queste milizie due ufficiali di ordinanza, e tra essi Galib bey, secondo figlio del Granvisir.

Londra. 10. Il *Globe* ha da Costantinopoli che Suleyman divise le sue forze in tre corpi comandati da Assaf, Fazli e Hassan. Suleyman avanzò il quartier generale a Jovantchilek.

Vienna. 10. I giornali ufficiosi assicurano che la Germania e l'Austria manterranno la localizzazione della guerra malgrado l'eventuale cooperazione della Serbia. Finora non si parla di nessuna spesa militare per la difesa degli interessi austro-ungarici.

Bucarest. 10. Nella tempesta che il Senato sconsigliò la politica bellicosa del governo, il ministro Bratić, ch'è esercita una specie di dittatura, dissuase il principe dal convocare la Camera. La neve cade dovunque, ed i temporali continuano cagionando danni gravissimi. Le operazioni guerresche sono sospese.

Belgrado. 10. La Serbia si prepara ad entrare in azione per la fine di novembre.

Costantinopoli. 10. Il governo serbo lasciò il suo rappresentante Kristich senza istruzioni. La Porta, visto il contegno sospetto della Serbia, deliberò di chiedere direttamente al principe Milano spiegazioni più categoriche. Il governo turco prepara pure un memoriale per le potenze, in cui accusa la Russia di costringere la Serbia e la Grecia alla guerra. Hobart pascià è arrivato a Salina per distruggere le fortificazioni erette dai Russi a Tulcia. Vengono mandate delle truppe verso il Montenegro, del cui contegno si diffida.

Parigi. 10. Crispi è arrivato.

Czernowitz. 10. Le parallele russe innanzo Plevna si avanzano.

ULTIME NOTIZIE

Vienna. 10. La Camera deliberò di passare alla discussione speciale della legge dell'imposta sugli spiriti, e ne accolse i primi 24 paragrafi.

Vienna. 10. La *Politische Correspondenz* reca, che sebbene l'entrata in azione della Serbia non sia forse imminente, pure, secondo le ultime notizie da Belgrado, i movimenti militari vi sono attivissimi. Da ieri l'artiglieria è in marcia da Branicevo verso Veliki Javor. Prosegue del pari la formazione di nuove batterie, ed è cominciata la marcia di singoli distaccamenti di cavalleria per Kruscevac.

Londra. 10. L'*Agenzia Reuter* annuncia che il governo inglese ha deciso di ridurre la guarnigione di Malta.

Pietroburgo. 10. Ufficiale da Karajal 9: In seguito alle operazioni del 2 fino al 4 ottobre, come pure in seguito all'occupazione di nuove posizioni per parte delle truppe russe, il nemico abbandonò questa notte la maggior parte delle sue posizioni, tra le quali anche Kisiltepe, e si ritirò. Noi lo inseguimmo energicamente, ed abbiamo occupato questa notte la linea Chadschivali-Sabotan-Kuehweran.

Vienna. 10. Il principe ereditario Rodolfo, che viaggia incognito nella Svizzera, riterrà entro la settimana a Godollo in seno alla famiglia.

Pest. 10. Sino a sera di ieri l'altro erano stati sottoscritti 10 milioni di rendita in oro. I liberali (indipendenti) stabilirono di respingere il progetto di legge sul dazio degli spiriti.

Bukarest. 10. Dispaccio ufficiale russo: Il 5 corr., verso Rustchuk, un distaccamento turco attaccò il villaggio Kochovo, ma fu respinto. I turchi assalarono l'8 corr. i nostri avamposti a Kadikoi, ma furono respinti con grandi perdite. A Kadikoi vi sono grandi forze turche. I turchi sgombrarono Kostavitz e Sadina. A Silistria i turchi apersero il fuoco. Sulla riva rumena nessuna perdita; nulla di nuovo a Plevna e sui Balcani.

U. S. S. R. 10. L'inscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni si aprirà col giorno 16 ottobre. La scuola avrà principio col 6 novembre.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Novara 8 ottobre. Frumento soletutissimo di prezzo, quindi affari pochi; mercato attivo negli altri generi. Prezzi all'ottolitro: Fumeto L. 23.75 a 25; Granoturco L. 14.75 a 15.50; Segalo L. 13.05 a 15; Riso nostrano L. 27.75 a 31.

Uve. Asti 9 ottobre. Barbere, da L. 3.10 a 3.50 per miriagramma; Uve, da L. 2.30 a 3.15. Quantità introdotta a tutto il 7 ottobre mirieg. 1.046.265, in mastelli 11.281.

Olio. Trento 10 ottobre. Si vendettero quint. 550 Candia in barili a f. 54; barili 85 Metelino a f. 54. e botti 15 Corfu ordinario prossima caricazione a f. 51 1/2.

Sete. Milano 9 ottobre. Continuarono generali le domande nei vari articoli; ma, per effetto delle spinte prese dei detentori, le transazioni riuscirono meno facili e in conseguenza limitate. Godettero tuttora del maggior favore le greggie e le trame fine e classiche. Possiamo pure accennare a buona ricerca di bozzoli secchi.

Lane. Marsiglia 7 ottobre. Le transazioni si tennero anche in questa settimana poco importanti, e ciò quantunque gli arrivi sieno da circa 15 giorni piuttosto scarsi; le vendite sommarono a 1082 balle e ne arrivarono 1459, per conseguenza il deposito è di 45.171 balle.

Notizie di Borsa.

TRIESTE 10 ottobre

Zecchin imperiali	fior.	5.67	—	5.68	—
Da 20 franchi	"	9.58	—	9.55	—
Sovrane inglesi	"	—	—	—	—
Lire turche	"	12.—	—	12.02	—
Talleri imperiali di Maria T.	"	105.50	—	105	

Le inserzioni dalla Francia nel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 684.

2 pubb.

MUNICIPIO DI CAVAZZO-CARNICO

A tutto il 31 Ottobre corrente è aperto il concorso alli seguenti posti:
 a) Maestro elementare nel capoluogo comunale di Cavazzo-Carnico coll' stipendio annuo di L. 550:00.

b) Maestro elementare nella Frazione di Ceselans coll' annuo onorario di L. 550:00.

Negli stipendi suindicati è compreso l'aumento del decimo prescritto dalla Legge 9 luglio 1876 N. 3250.

Le istanze di aspiro coi prescritti documenti saranno presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo l'approvazione dell'Autorità competente, e gli eletti saranno obbligati d'impartire le lezioni serali.

Cavazzo-Carnico il 6 Ottobre 1877.

IL SINDACO
L. BILLEIANI.

N. 268-VIII.

**GO SULLA DIREZIONE
dello Spedale Civile**

Venuto vacante il posto stabile di Segretario della Direzione dello Spedale Civile per Pia, dietro domanda a collocamento di riposo del sig. Luigi Gotti, e il presente si apre il relativo concorso al posto suddetto da oggi a tutto il giorno 31 Ottobre anno corr., e gli aspiranti dovranno corredare la propria domanda di aspiro, a tenore dello Statuto Organico, dai documenti seguenti:

a) Certificato di nascita comprovante l'età non superiore agli anni 40, né minore di anni 21.

b) Fedina politica e criminale.

c) Attestato di Cittadinanza italiana.

d) Patente di Segretarie Comunale.

e) Certificato medico provante la sana costituzione fisica.

L'onorario è di L. 550, che verrà corrisposto mensilmente in via posticipata ed i particolari doveri inerenti al Posto, a tutti ostensibili, emergono dallo statuto e relativo regolamento di servizio interno.

Ogni aspirante poi potrà produrre quei documenti, che valgono a giustificare le benemerenze acquistate in qualche Istituto d'Opera Pia, locchè darà un riguardo nella nomina.

Sacile, 1 ottobre 1877.

Il Presidente
G. POLETTI.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di influsione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zanerini e alla Farmacia Ogarola — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGELO FILIPPI e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CONTRAFFAZIONI

AI SIGNORI FARMACISTI DEL REGNO D'ITALIA

Parigi, 1877.

SIGNORE E COLLEGA,

Reputo opportuno di farvi conoscere che, in seguito a Procedimenti intentati in Italia, i colpevoli di contraffazione vennero tutti condannati dal Tribunale correzionale, dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione, non escluso quello della Corte di Cassazione.

Ciò che mi preme, gli è di notificarvi i « considerando » relativi alla responsabilità del semplice venditore. Ecco, infatti, l'estratto testuale dei motivi (di cui alla sentenza pronunciata a Milano, in mio favore, contro diverse case co me potrete rilevare dal Giornale d'Italia, che n'ebbe a dare un resoconto giuridico, l'anno N. 17 Gen a/o 1877).

Il punto di vista che ho voluto presentare è questo: se qualcuno, per terzi, ma precisamente in un luogo comune, riferisce le menzionate effusioni.

Ne risulta quindi, dalla giurisprudenza degli uffici forensi di, che anche il farmacista che pone in vendita un prodotto denso nel senso, è colpito dall'istessa pena correzionale, in cui cade l'autore principale di tale illecita imitazione.

Credo poi, nel vostro interesse, di consigliarvi a respingere le proposte che vi potessero fare al riguardo, e che la prudenza la più volgare v' insegnava ormai a conoscere siccome perniciose.

D'altronde, avete un mezzo molto semplice per conciliare le esigenze del vostro commercio e quella della vostra tranquillità, di provvedervi, cioè, del mio prodotto indirizzandovi sia direttamente a me, che ai miei corrispondenti. Nota. Avvertio pure i miei signori Colleghi che, oltre a degli Agenti incaricati dai Specialisti francesi a viaggiare l'Italia e colpirne le falsificazioni, io ho pure a tale uopo munito di ampia procura il signor J. Serravallio di Trieste ond'egli abbia a sorvegliare e proteggere i miei interessi personali.

Vostro devotissimo Collegho,

Moncada

PHARMACIEN,
40, rue Bonaparte, Paris.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N. 14.

Previene poi, quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'aceettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

Chi possedesse TENUTE di più Colonie a non molto distanza da questa città e volesse rivolgersi al

presso l'Avv. Stefano Ussi, Sindaco della Città di Sassari.

NON PIU' MEDICINE

PERFEITA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spezie, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicina, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo, in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardoi, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomme, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumo), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo**.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324, Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo onpresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, ipertensione, ecc. — **La Revalenta Arabica** ha restituito la salute, e la vita di quindici anni, altro rimedio più efficace di questo ai miei malati, non è mai comparso, ecc.

Notario Pizzaro, Pordenone

presso l'Avv. Stefano Ussi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere**, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabri; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Emanuele** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; **Gemonio** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Cagnagni, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.



PEJO



L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **PEJO**, oltre a essere priva del gesso che esiste in quella di **Recoaro** (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie; palpitationi, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Professore RODOLFO DE ORLICH

Ogni vinsi col mezzo delle istruzioni di giacomo De Orlich, 127, via Industriale, 127.

UN TENORE NON

in una significante somma. Prego, come suddetto, che ognuno voglia rivolgersi solamente al Professore di Matematica **Rodolfo de Orlich**, Berlino, che dà le sue istruzioni a chiunque ne fa richiesta, contro un piccolo compenso di L. 5. Alle domande sempre la risposta gratuita

Foggia.

Giuseppe Machiavelli.

AL MAGAZZINO LIVORNES
PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 6

UDINE

Trovasi un variato deposito Stoffe delle primarie fabbriche Nazionali ed estere dei più recenti disegni, nonché un grande assortimento d'abiti fatti d'ogni stagione. Per la confezione del lavoro e la modicita dei prezzi spera il sottoscritto di vedersi onorato da numeroso concorso.

IL CONDUTTORE